

La città I disagi

Corteo antagonista Chiusure e tensioni «Saremo in 20 mila» Centri sociali e Cobas contro le privatizzazioni «Abbiamo riconquistato piazza Navona»

Casa

Ci saranno anche i Movimenti

Ci saranno i contestatori della privatizzazione dell'acqua in testa al corteo di oggi pomeriggio, ma subito dopo i movimenti di lotta per la casa, quelli delle vertenze romane, della cultura, del lavoro e della sanità. E poi chi protesta contro la politica sull'istruzione, il biocidio, le Grandi opere e le Grandi navi, i No War e i No Muos. Un corteo composito, a blocchi, con le varie anime della contestazione nazionale. «Un risultato

Non ci saranno le telecamere tascabili a riprendere la manifestazione di oggi pomeriggio contro le privatizzazioni, da piazza della Repubblica a piazza Navona, ma un nutrito schieramento di uomini delle forze dell'ordine. I poliziotti non saranno equipaggiati con il dispositivo elettronico per riprendere quello che accade durante i cortei perché il Viminale deve ancora varare un apposito regolamento con le «regole d'ingaggio», anche per non violare la legge sulla privacy (in qualche modo la telecamera deve essere segnalata al pubblico) e le norme per la conservazione e l'utilizzo delle immagini.

Il battesimo dell'apparecchio è dunque rimandato, mentre i Cobas festeggiano con gli altri organizzatori della manifestazione (fra i quali non solo i movimenti per l'acqua pubblica e i beni comuni, ma anche quelli

per la lotta per la casa, Acrobax e altri centri sociali, No Tav e No Muos) la «riconquista» da parte degli antagonisti di piazza Navona «dopo cinque ore di estenuante trattativa in Questura», spiega il portavoce nazionale Piero Bernocchi. Ancora uno smacco per il centro di Roma, dove si annuncia caos e traffico: la partenza è prevista per le 14 da piazza della Repubblica - ma è probabile che sia ritardata - l'arrivo alle 19 con comizio finale. Lungo il percorso - via Cavour, Fori Imperiali, piazza Venezia, largo Argentina, corso Vittorio - c'è il divieto di sosta da questa mattina, bonificati sotterranei e sigillati i tombini. Sosta e fermata vietate fino a sera. Blindati ministeri e uffici pubblici, che sono stati appositamente esclusi dal tragitto del corteo al quale dovrebbero partecipare almeno 20 mila persone, molte delle quali giunte a Roma con pull-

Il percorso della manifestazione



500

Gli uomini delle forze dell'ordine impegnati oggi pomeriggio nella vigilanza sul corteo antagonista. Non avranno le telecamere portatili per riprendere la manifestazione

man e treni. Rimossi cassonetti e contenitori dei rifiuti, considerati «insidie» dalle forze dell'ordine che metteranno in campo anche «unità cinofile antiesplosivi» e gli artificieri della Questura». A piazza Navona saranno rimosse «strutture mobili solitamente presenti» mentre la Municipale provvederà alla chiusura al traffico di strade e piazze al passaggio della manifestazione.

«Porteremo in piazza una grande alleanza sociale, sindacale e politica che raggruppa i movimenti e le strutture in lotta in questi ultimi mesi e che

manifesterà contro le disastrose politiche di austerità imposte dall'Unione Europea e applicate in Italia da tutti gli ultimi governi, e ora dal nuovo «Grande imbonitore» Renzi», spiega ancora Bernocchi che definisce quella di oggi a Roma «una mobilitazione sociale potente e unitaria per la riappropriazione e socializzazione dei beni comuni, della gestione dei territori, della ricchezza sociale prodotta, di una nuova democrazia». Dalla Questura non arrivano particolari segnali di preoccupazione per possibili incidenti o tensioni, anche se

l'attenzione è massima: come sempre si temono infiltrati violenti o azioni dimostrative di piccoli gruppi all'interno del corteo. Il ricordo di quanto accaduto soltanto il 12 aprile scorso, con i gravi incidenti in via Veneto e in piazza Barberini, è ancora fresco. Come anche le polemiche per l'intenzione del ministro dell'Interno Angelino Alfano di vietare le manifestazioni in centro. Un progetto per ora rinviato, mentre i cortei continuano a essere autorizzati.

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA